



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Mercoledì 21 febbraio 2018**

## La salute Il piano di prevenzione dell'Asl da Fuorigrotta a Miano Terra dei fuochi, screening gratis in 5 quartieri

**Ettore Mautone**

**T**erra dei Fuochi: parte a Napoli (dopo Caserta, Napoli sud e Napoli nord), il programma straordinario di controlli e indagini sanitarie finanziate dal ministero della Salute nel 2014 in relazione al problema degli inquinanti ambientali. L'obiettivo è potenziare i livelli essenziali di assistenza per mettere in campo azioni volte a prevenire le principali malattie degenerative. Tumori (tiroide, melanoma, seno, utero, colon) ma non solo. La premessa è che dove l'ambiente è sfavorevole si vive meno a lungo. Il Programma sa-

nitario straordinario coinvolge i cinque quartieri della città inseriti per Napoli, nell'elenco dei 90 comuni campani delle 4 Asl (Caserta, Napoli 2 nord e Napoli 3 sud oltre a Napoli centro) considerati a maggior rischio ambientale e socioeconomico. Si tratta delle aree di Fuorigrotta e Bagnoli, Soccavo e Pianura, Chiaiano, Piscinola, Marianella Scampia, San Pietro a Patierno, Secondigliano Miano, Barra e Ponticelli.

> **A pag. 30**

### La Asl, il programma

# Prevenzione gratuita anti-cancro per chi vive nelle aree a rischio

Da Fuorigrotta a Miano: cinque i quartieri dove ci si ammala di più

Obiettivo: potenziare i livelli di assistenza e migliorare le campagne di informazione

**Ettore Mautone**

Terra dei Fuochi: parte a Napoli (dopo Caserta, Napoli sud e Napoli nord), il programma straordinario di controlli e indagini sanitarie finanzia-

te dal ministero della Salute nel 2014 in relazione al problema degli inquinanti ambientali. L'obiettivo è potenziare i livelli essenziali di assistenza per mettere in campo azioni volte a prevenire le principali malattie degenerative. Tumori (tiroide, melanoma, seno, utero, colon) ma non solo: nel mirino ci sono anche le patologie metaboliche, quelle cardiovascolari e altre malattie più comuni di bambini, giovani e adulti come l'obesità e il

diabete. La premessa è che dove l'ambiente è sfavorevole si vive meno a lungo: Napoli paga oltre 4 anni rispetto a Firenze con punte, in alcuni quartieri disagiati, che arrivano a 7-8 anni di aspettativa di vita in meno rispetto

al nord Europa. Per garantire le stesse opportunità di salute e di benessere alla popolazione bisogna puntare dunque sulla prevenzione, grande assente dalle politiche sanitarie degli ultimi anni in Campania.

Il Programma sanitario straordinario presentato ieri dal manager della Asl Napoli 1 Mario Forlenza e da Tiziana Spinosa (direttore del distretto di Bagnoli Fuorigrotta nonché rappresentante della Campania in seno alla commissione ministeriale su Terra dei Fuochi), coinvolge i cinque quartieri della città inseriti per Napoli, nell'elenco dei 90 comuni campani delle 4 Asl (Caserta, Napoli 2 nord e Napoli 3 sud oltre a Napoli centro) considerati a maggior rischio ambientale e socioeconomico. Si tratta del distretto 25 (Fuorigrotta e Bagnoli), del distretto 26 (Soccavo e Pianura), del 28 (Chiaiano, Piscinola, Marianella Scampia) e del numero 30 (San Pietro a Patierno, Secondigliano Miano) infine del territorio 32 (Barra e Ponticelli). Da oggi, dunque, tutti i residenti in questi 5 quartieri potranno accedere gratuitamente alle strutture pubbliche ambulatoriali e distrettuali per prenotare visite ed effettuare controlli. L'accesso avverrà anche negli orari pomeridiani, senza liste di attesa e

con la sola prenotazione che potrà essere effettuata

al Cup (Centro unico di prenotazione consultabile sul sito della Asl Napoli 1), ovvero con l'impegnativa del medico su ricetta bianca o anche per accesso diretto negli orari fissati dagli ambu-

latori distrettuali.

«È importante - sottolinea il manager Forlenza - sposare la cultura della prevenzione. Le politiche dei ticket negli ultimi anni non hanno favorito l'accesso alle cure a vaste fasce di popolazione soprattutto nei quartieri a maggior rischio socioeconomico. A questi ambulatori, è bene chiarire, non si accede perché già malati ma per entrare in un programma straordinario di controlli che solo se positivi faranno scattare la presa in carico in percorsi che indirizzeranno i pazienti al Pascale, ovvero in strutture ospedaliere e universitarie di II livello specifiche per la patologia da curare. Percorsi di cura che abbiamo provve-

duto a ben strutturare nella nostra Asl». Lo screening senologico, tanto per fare un esempio, già anticipato a 45 anni anziché a 50 ora si estende anche dai 20 ai 45 anni.

«Grazie all'impiego di 3 milioni di euro di fondi ministeriali - aggiunge

Spinosa - sui 17 stanziati per tutta la Campania, ne abbiamo impiegato uno solo per mammografi e ecografi di cui sono stati dotati tutti i distretti». In arrivo, entro il 2018, anche la certificazione del registro tumori, l'ultimo dei 6 programmati sul territorio regionale oltre quello pediatrico del Santobono. Il progetto è subito operativo ma sarà completato con nuovi ambulatori dedicati alla prevenzione entro il prossimo mese. «Uno degli obiettivi - conclude Tiziana Spinosa - è promuovere d'intesa con la medicina e la pediatria di famiglia, stili di vita e abitudini alimentari sane puntando ad una vera e propria alfabetizzazione della popolazione in questo campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I vantaggi

Niente  
liste d'attesa  
e accesso  
libero  
negli orari  
stabiliti  
dai medici

**Centro storico**

«Basta con il caos»  
Torna la protesta  
dei commercianti

> Capone e Esca a pag. 28

# «Troppo degrado il centro storico è abbandonato»

Denuncia del titolare di un noto bistrot  
A Chiaia torna la protesta per la movida

**Valerio Esca**

«Siamo completamente abbandonati dalle istituzioni, eppure facciamo rispettare l'ordinanza sulla movida ai nostri clienti, siamo dalla parte della legge sempre e paghiamo le tasse». È ancora scontro nelle zone della movida. A parlare è Roberto Tranchese, tra i titolari di un bistrot tra i più in voga del momento al centro storico di Napoli. Ieri si è lasciato andare ad uno sfogo su Facebook, nel quale tira in ballo il presidente della seconda Municipalità Francesco Chirico e l'Asia, azienda partecipata che si occupa della raccolta dei rifiuti. «La mia attività - scrive Tranchese - è situata nel centro storico, esattamente in vico Donnaromita, a pochi metri da piazza San Domenico, dove combattiamo oramai da tempo una battaglia in difesa dei nostri diritti, di cittadini e di commercianti, contro il continuo abuso e sopruso operato da un piccolo manipolo di residenti e non, abituati a fare di questo, come di altri pezzi di città, una appendice del proprio spazio privato. Auto, motorini, immondizia e quant'altro, il tutto

senza che neppure una volta sia passato qualcuno a controllare la veridicità delle nostre denunce». «Combattiamo senza successo una battaglia - incalza il titolare - che dovrete combattere voi che siete deputati a fare questo. Al danno delle auto, delle moto e più in generale del totale abbandono in cui versa questa parte di città da noi presidiata, da oramai un mese si aggiunge quello ancora più oltraggioso ed avvilente di un cumulo di rifiuti, armadi, sedie, scaffali, vetri rotti e segnaletica stradale di volta che, pur avendo noi segnalato all'Asia, ad oggi non ha trovato ancora riscontro». La prima segnalazione è partita il 14 gennaio, seguita da un altro richiamo il 23 gennaio. L'ultima è del 7 febbraio. «Siamo al 20 febbraio e non è cambiato nulla» tuona ancora uno dei tre gestori dell'attività.

Ma il centro storico non è certo l'unica zona della città dove si concentra la movida, basti pensare ai baretto di Chiaia, a via Aniello Falcone e Bagnoli. Un quadrilatero sul quale vige tutt'oggi l'ordinanza sindacale anti-caos firmata dal sindaco **de Magistris** lo scorso 17 novembre. Un'ordinanza che a leggere i reso-

conti della polizia Municipale del lunedì mattina lascia poco spazio all'immaginazione. Secondo i residenti di Chiaia «l'ordinanza è stata un flop, anzi, adesso sono tornati a mettere la musica alto volume anche di lunedì, con le strade vuote» racconta Caterina Rodinò, del comitato «Chiaia viva e vivibile». «L'ordinanza nel suo complesso non ha avuto risvolti - aggiunge Rodinò - Nessuno pulisce e la musica si sente fuori dai locali». Spulciando i verbali degli ultimi weekend è evidente il dato: 16 i gestori sanzionati per l'occupazione abusiva di suolo pubblico per un importo totale delle sanzioni di 23 mila 500 euro soltanto nell'ultimo fine settimana; un nuovo locale in Vi-coletto Belledonne è risultato sprovvisto delle

autorizzazioni sanitarie e per la somministrazione, nonché per la diffusione di musica e per l'occupazione abusiva di suolo pubblico, sanzionato per un importo di 7 mila euro. Fioccano verbali anche nei controlli per il corretto conferimento dei rifiuti.

La protesta però viaggia su entrambi i versanti. Così il gestore del barretto del centro storico lancia la sua invettiva: «È triste dover richiamare attraverso un social al proprio dovere un amministratore, ma forse è la sola maniera per fare

in modo che almeno si desti, lei e tutti gli amministratori di questa città, da questo torpore avvilente». La replica del presidente della Municipalità Chirico, non tarda ad arrivare: «Stiamo registrando sul centro storico delle grosse difficoltà rispetto al prelievo di alcuni materiali, cartoni in particolare modo. Anche ieri, abbiamo ragionato durante la "Consulta della notte" con Iacotucci, amministratore unico di Asia, di come provare a migliorare alcuni servizi, rispetto alla raccolta di ve-

tro e cartoni. Le istituzioni ci sono e cercano di dare risposte». Chirico prova poi a gettare acqua sul fuoco: «Invito Tranchese a partecipare alla "Consulta della notte", che può essere il luogo dove discutere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'accusa

«Un flop l'ordinanza del sindaco Da tempo è riesplso il caos notturno»

## Chirico

Il presidente della Municipalità ammette: «Stiamo avendo problemi»



(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00X

## L'incuria

Mobili distrutti piazzati in mezzo alla strada da settimane, contenitori abbandonati per la raccolta differenziata dove si buttano rifiuti di ogni genere



(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00X

## L'incuria

Mobili distrutti piazzati in mezzo alla strada da settimane, contenitori abbandonati per la raccolta differenziata dove si buttano rifiuti di ogni genere



## La protesta

Lo sfogo del titolare di un bistrot: «Siamo completamente abbandonati dalle istituzioni eppure facciamo rispettare l'ordinanza sulla movida

## Integrazione migranti e risanamento Minniti firma il piano da 22 milioni

Un protocollo di sicurezza e legalità per il risanamento di Castel Volturno, è stato siglato ieri mattina nell'aula consiliare, dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Castel Volturno, Dimitri Russo, e i prefetti Raffaele Ruberto, Gerarda Pantalone e Alessandra Guidi. Il protocollo d'intesa prevede lo stanziamento di circa 22 milioni di euro (poco più di 16 milioni stanziati dalla Regione e la restante parte dal Viminale) per un progetto elaborato dal commissario straordinario, Francesco Antonio Cappetta, nominato dal Viminale

nell'agosto scorso.

I progetti riguardano il recupero di beni confiscati, l'abbattimento di manufatti abusivi, la salvaguardia ambientale, la sicurezza e l'integrazione dei migranti.

«Si tratta di un moderno progetto per intervenire in zone esposte», ha spiegato il ministro Minniti. «In soli sei mesi siamo riusciti a concludere un piano. Adesso la seconda sfida è realizzarlo. Già da ora annuncio che sarò qui ogni tre mesi per verificare di persona lo stato di avanzamento e fare un punto della situazione ogni volta». Primo effetto di questo patto, è l'arrivo di dieci nuovi agenti di

polizia del nucleo prevenzione criminali, che già da due giorni stanno già operando sul territorio di Castel Volturno. Inoltre sarà realizzato un sistema di videosorveglianza che verrà installato nelle zone più critiche del territorio comunale.

— raffaele sardo



La firma del protocollo con il ministro Marco Minniti

## QUI LA SALUTE È UN DIRITTO LIMITATO

Massimo Villone

**F**inalmente sappiamo. Secondo le statistiche i napoletani vivono quattro anni in meno dei fiorentini. Invero, il dato di un'aspettativa di vita più breve per Napoli e la Campania non è nuovo. Ma ora lo vediamo quantificato in

giorni e settimane, con specifici riferimenti.

pagina X

# LA SALUTE È UN DIRITTO LIMITATO

**F**inalmente sappiamo. Secondo le statistiche i napoletani vivono quattro anni in meno dei fiorentini. Invero, il dato di un'aspettativa di vita più breve per Napoli e la Campania non è nuovo. Ma ora lo vediamo quantificato in giorni e settimane, con specifici riferimenti territoriali. Per l'articolo 32 della Costituzione il diritto alla salute è di tutti, ma di fatto alcuni hanno diritto a più salute di altri. È un dato di tutto il Sud, che trova in Campania e a Napoli il suo picco. Vediamo insieme povertà, lavoro, istruzione, salute, degrado ambientale in una sinergia perversa che definisce i nuovi paria, destinati a rimanere ai margini della comunità. È un dato che fa giustizia di icone ipocrite, prima fra tutte quella di una povertà dura, ma dignitosa e ricca di valore civico. Non c'è alcun valore positivo nella povertà. Chi è povero si istruisce meno, ha un lavoro peggiore, si cura quando può - poco e male, e alla fine muore anche prima.

Troviamo nella sanità uno dei maggiori fallimenti della politica a tutti i livelli. Su quello nazionale, manca qualsiasi efficace politica volta al superamento del divario territoriale, e si persegue solo il contenimento della spesa. Inoltre, la gestione del sistema sanitario è nelle mani delle regioni. Per le analisi più accreditate, proprio in questo è uno degli elementi che ha aggravato il divario tra territori. In sostanza, il Sud è rimasto al palo, per una capacità amministrativa deficitaria, e una maggiore permeabilità verso degenerazioni clientelari, quando non di malaffare in senso proprio. Al-

le più difficili condizioni date in specie dalla povertà e dal degrado si è aggiunta la fragilità degli strumenti per combatterle da parte delle strutture pubbliche preposte. Ecco perché moriamo prima.

Speriamo che il governatore Vincenzo De Luca non cerchi di oscurare le cifre inaugurando ancora una volta l'Ospedale del Mare. Avrebbe certo avuto il tempo di mettere in campo una visibile politica sanitaria, e produrre primi risultati. Ci dica ora quel che si può fare, come, con quali tempi, quali ragionevoli esiti. Perché non ne fa un tema della campagna elettorale in atto, chiedendo alla politica nazionale di assumersi le sue responsabilità? O forse pensa che tra le mirabolanti promesse da tutti avanzate - secondo alcuni calcoli si avviano alla fantasmagorica cifra di 300 miliardi di euro - ci sia un reale tornaconto per la Campania? Il dato sulla sanità è un richiamo alla vita reale che come altri - dalle baby gang agli scontri tra polizia e dimostranti - ci dimostrano l'insostenibile vacuità della campagna elettorale. La politica della sicurezza diventa per Berlusconi assunzione di carabinieri e poliziotti e aumento di stipendio. Cosa buona e giusta, che serve a raggranellare qualche voto, ma rimane lontana anni luce da una proposta politica, fatta di obiettivi, risorse umane e organizzative, tempi. Renzi riscopre l'antifascismo, dimenticando però che in esso non c'è solo la manifestazione contro il fascismo risorgente, ma soprattutto la ricerca di diritti, libertà, eguaglianza, solidarietà che fu il senso profondo della lotta al

fascismo. E di tutto questo nel renzismo c'è poco o nulla. M5S cade nel gorgo delle polemiche per la questione dei mancati rimborsi, senza interrogarsi sulla idoneità dei sistemi fin qui seguiti nella selezione del ceto politico che si chiama a rappresentare e governare il paese.

Parole, parole, parole. Ad esempio, mentre volano accuse e controaccuse sugli impresentabili o sui rimborsi mancati, nessuno mette in campo una vera proposta contro corruzione e malaffare. Sull'inchiesta Fanpage si apre un teatrino, mentre vanno a mio avviso affermati alcuni semplici principi. Il primo: non si censura il giornalista che riporta fatti e comportamenti di pubblico interesse come si sono svolti, senza sconfinare nella diffamazione e nella calunnia. Il secondo: chi ha il potere deve rispettare la libera stampa, strumento insostituibile di responsabilità politica soprattutto quando i partiti sono destrutturati ed evanescenti. Maggiore il potere, più rigoroso il self-restraint. Un tempo lontano così sarebbe stato per i politici di alto profilo. Ma non li fanno più come una volta. Ora, per De Luca jr abbiamo sentito i toni truculenti cui il delucismo ci ha abituati. Dov'è lo squadrisimo? La magistratura dirà.

Ma almeno una buona notizia c'è. Aspettativa di vita e pensione sono legate: si allunga la prima, si allontana la seconda. Dunque i napoletani devono poter andare in pensione prima dei fiorentini. Che aspettiamo a farne un argomento di campagna elettorale?

